Anno XXXVII — Lunedì 24 Marzo 1884 — N. 71

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La situazione in Inghilterra si aggrava, poichè le voci di dissensi nel gabinetto si mantengono, e designano il marchese di Hartington siccome il capo di quella frazione del ministero, la quale, contro le vedute del Gladstone, vorrebbe il protettorato sull' Egitto e l' intervento energico nel Sudan. Siffatto screzio, in un momento di tanta importanza come l' attuale, indebolisce l' autorità del governo, e dà nuovo coraggio ai conservatori, già imbaldanziti per esser riusciti a trovare alleati negl' irlandesi e nei radicali. Questi, nella loro ostilità contro il gabinetto, partono da un punto di vista diametralmente opposto a quello dei conservatori; condannano, cioè, il governo, non perchè poco, ma troppo energico, non volendo essi che l' Inghilterra s' immischi in alcun modo negli affari sudanesi.

Ma pur partendo da criterii contrari, l' unione dei radicali e dei conservatori non costituisce per questo un pericolo minore pel gabinetto: e poichè anche un gruppo di antichi ministeriali tentenna nella sua fede, così si spiega come abbiano potuto sorgere e mantenersi dicerie di minacciata crisi del gabinetto. Gli organi officiosi peraltro non vi accennano neppure alla lontana: invece insistono nell' affermare che il paese deve star pronto all' eventualità di un appello al suo verdetto sulla politica generale del governo e specie sul contegno dell' opposizione, la quale mira a falsare il meccanismo delle istituzioni parlamentari inglesi.

Questo linguaggio dei fogli officiosi dimostra che lo scioglimento della Camera è tuttora più probabile che una crisi del ministero.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha chiuso, in modo assai dignitoso, l' incidente Lasker. Il Comitato per gli affari esteri le presentava, l'altro giorno, la relazione sulle risoluzioni che erano state proposte il 10 marzo, per iniziativa di deputati d' origine tedesca e sotto l' impressione dello sgarbo di Bismarck. La relazione proponeva che non si criticasse il modo in cui le condoglianze per la morte di Lasker non arrivarono al *Reichstag* tedesco e la Camera accettava il consiglio e respingeva una mozione del Cox che aveva l' aria d' una risposta al principe Bismarck.

Le operazioni del generale Millot nel Tonchino paiono ormai finite e si parla di negoziati imminenti tra la Francia e la China per un accomodamento. I successi militari hanno accresciuto le esigenze dei francesi, i quali esigono dalla China indennità ragguardevoli e pegni materiali.

Durante la crisi

Il nostro avviso l' abbiamo già manifestato. Ci pareva chiaro che il Depretis dovesse essere invitato per il primo ad assumere l' incarico di comporre, o meglio di ricomporre il Ministero; e ci pareva anche che a lui dovesse non solo tornare meno arduo che a qual si sia altro l' incarico, ma che, riuscendo, dovesse poi essere meno difficile a lui che ad altri il raccogliere le file sparpagliate della Maggioranza.

Ch' egli dovesse essere chiamato per il primo non era dubbio; per quanto la Camera si fosse in questi ultimi tempi confusa vieppiù, tuttavia era incontestabile che, anche dal voto che era stato cagione della sua caduta, appariva ch' egli solo aveva una Maggioranza, sminuita, scossa se si vuole, ma pure una Maggioranza.

E se di qualcosa c' era da meravigliarsi, è che l' abbia avuta quale si è visto; poichè si può dire che la sua attitudine e le sue dichiarazioni sono state tali da scemargli favore, anzichè da accrescergliela. Sicchè codesta Maggioranza gli ha pur mostrato, anche nel giorno in cui l' ha fatta più ondeggiare, quanto fosse il suo desiderio di appoggiarlo.

Ed è anche indubitato che a nessun altro più che a lui riuscirà meno scabroso il còmpito di governare codesta Camera, che è uscita dalle urne quale egli aveva desiderato che fosse, e nella quale ha raccolto una Maggioranza che certo egli non aveva previsto così volonterosa di sorreggerlo.

Anzi, a dir vero, è questa la ragione che rende desiderosi noi pure che l'on. Depretis possa comporre egli un Ministero; giacchè a noi parrebbe un grave danno se si disegnasse una situazione, per la quale diventasse necessario uno scioglimento della Camera. Ora, il pericolo che una situazione siffatta nasca, ci pare assai meno probabile coll' onor. Depretis che non con qualunque altro.

E con ciò abbiamo anche manifestato implicitamente quale sia il nostro pensiero e il sentimento nostro circa alla composizione o ricomposizione che il Depretis farà del Ministero. Noi torniamo sempre al punto da cui si sono prese le mosse, al voto del 19 maggio: quel voto ha creato una situazione di cui noi abbiamo costantemente e indarno invocato lo svolgimento indeclinabile. Codesto svolgimento richiedeva per esplicarsi gradatamente, senza contraddizioni, senza scosse, un Ministero omogeneo, atto a cementare una Maggioranza, non a sciogliersela. Ora, a noi pare di essere a un tempo conseguenti e discreti, chiedendo che il nuovo Ministero risponda appunto a questa necessità; che esso valga a ricomporre la Maggioranza, a imprimerle quella vigoria ed unità di intenti che soli possono renderla sicura ed efficace strumento di un utile lavoro parlamentare; e che prepari, mediante questo, un avvenire meno incerto, che dia modo alle capacità di farsi valere, e fornire poi gli elementi di future amministrazioni.

Noi non possiamo dissimulare che tutto ciò riuscirà ora meno facile all' onor. Depretis che non in addietro, quantunque a lui, lo ripetiamo, deva anche ora essere meno difficile per lui che per gli altri; ma per questo appunto noi gli auguriamo che la nuova amministrazione, ch' egli sta formando, sia, per gli uomini chiamati a comporla, adeguata allo scopo che egli si rifà a conseguire.

Manifesti sequestrati.... in parte

La *Nazione* di Firenze nel suo numero 21 corrente scriveva:

La questura, nella sera scorsa, sequestrava alla Stazione un pacco di manifesti, nei quali si faceva l' apologia dei fatti commessi dalla Comune a Parigi nel 1871. Il pacco destinato a Firenze conteneva circa 1200 copie che vennero prese addosso a colui che le portava in città, ed era con altri incaricato della diffusione in Firenze.

« Il latore del pacco fu arrestato allo scendere dal vagone in presenza di molti suoi correligionari che eransi recati alla Stazione ad incontrarlo, e fu deferito subito avanti l' Autorità giudiziaria.

« Molti altri pacchi di questo manifesto, che porta l' adesione di tutte le associazioni anarchiche rivoluzionarie d' Italia, dovevano pervenire per la desiderata diffusione nelle altre città del Regno, ma la nostra questura seppe impedirlo. »

Assicuriamo la *Nazione* che non tutta la desiderata diffusione potè essere impedita e diffatti a Ferrara potè esser fatta non scarsa distribuzione.

A noi pure vennero recapitati due di quei manifesti e possiamo assicurare che nulla più gioverebbe al discredito delle stolte teorie di questi sedicenti Comitati anarchici rivoluzionarj, che la integrale pubblicazione di simili manifesti.

Per essi, i *borghesi* sono assai meglio trattati dei repubblicani bianchi e rossi, di Mazzini che viene chiamato *prete e borghese*, della Comune di Parigi *che meritava di perire perchè non ha saputo impossessarsi delle ricchezze pubbliche e private*.

Tra i 92 circoli o gruppi che firmarono il manifesto ve ne sono degli eloquentissimi: Gruppo dinamite — Circolo Fuoco e Pugnale — Gruppo fuoco ai borghesi ecc. ecc.

Ferrara, meno male, è rappresentata da un *Circolo socialista* puro e semplice, con tre firme.

In tali eccessi, noi intravvediamo purtroppo la più potente barriera al provvido svolgimento di quel socialismo di Stato, di quella necessaria associazione del capitale col lavoro che è problema di quanti hanno senno e cuore.

Proprio vero che i socialisti anarchici sono i peggiori nemici del socialismo.

L' Istruzione primaria a Ferrara

Teniamo la promessa pubblicando oggi l' applaudito discorso, pronunziato dal sig. Assessore cav. avv. Adolfo Cavalieri per la solenne premiazione delle scuole elementari comunali, maschili e femminili.

« Le Scuole Elementari, che nel 1881-82 erano 107, sono oggi 108, e se le nostre istanze avranno buon esito fra breve se ne aprirà un' altra - da lungo tempo reclamata - nella villa di Parasacco. Vi si aggiungano quelle consortili di Coronella e Madonna dei Boschi, e si otterrà un totale di 111 scuole - 41 in città e 70 al forese.

« Nel 1882-83 le 107 classi, dipendenti direttamente dal nostro Comune, furono frequentate da 4530 alunni, di cui 2512 maschi e 2027 femmine, con un aumento complessivo abbastanza sensibile sull' anno precedente.

« Agli esami finali, in parte per epidemie sviluppatesi in varie borgate, in parte pei lavori campestri che distraggono i miserelli, si sono presentati soltanto 2984 bambini. Ne vennero promossi, nella sessione estiva, 2431 - vale a dire 52 in città e 54 al forese per ogni cento.

« Ora se si facesse conto degli esperimenti sostenuti nell' ottobre decorso, la media oltrepasserebbe il 64 per 0|0, risultato che giustifica appieno il credito acquistatosi presso tutte le famiglie dalle Scuole Comunali e che trova la più splendida ed eloquente conferma nei giovanetti licenziati dalle quarte maschili, coll' assistenza e col voto di estranea commissione.

« Su 55 esaminati ne furono approvati 45. Alcune allieve poi della quinta complementare, presentatesi per l' ammissione alle Scuole Normali fuori Provincia, superarono ogni aspettativa, onde se n' ebbe speciale encomio da quei Direttori.

« Il che se attesta del buon ordine con cui si svolge l' istruzione primaria, rassicura altresì i meno fidenti nel suo apostolato. Non è adunque fuor di luogo se il nostro Municipio mantiene vivo nell' animo degli scolari il nobile sentimento dell' emulazione e ne corona con entusiasmo i lodevoli diportamenti.

« V' ha chi dubita dell' utilità di questa festa. Eppure m' è avvenuto di conoscere ragazzi pronti d' ingegno, ma poco studiosi, applicarsi sul serio, mossi dal grande stimolo di veder premiati i loro compagni. Il celebre maresciallo, Duca Villars, asseriva bene spesso ch' egli non aveva provato in vita sua che due sommi piaceri: *un premio in collegio ed una vittoria in guerra*.

« Ed a me, cui pur paventa l' idea di presentarmi ogni anno dinanzi a così eletto e gentile pubblico, dorrebbe assai se nell' esercizio del mio ufficio non potessi lodare e segnalare chi se ne fosse reso degno.

« La benevolenza de' miei uditori, la convinzione di ottemperare ad un dovere mi confortano di fronte alla mancanza di pregi oratorî, e tutte le volte che, o cari fanciulli, posso dirvi: prendete il premio e benedite il giorno che rallegrando Voi ed i Genitori Vi lega sempre a Dio e alla Patria, sono lieto perchè credo di eccitarvi ad accrescere le facoltà dell' animo e dell' intelletto, a formarvi uomini e cittadini stimabili, e trovo dal profondo del cuore un grazie per quanti Vi hanno onorati della loro presenza, incoraggiandovi a proseguire nel nobile arringo.

« Abbiate Voi la maggiore riconoscenza per quegli egregi insegnanti che vi dedicano le loro cure intelligenti ed affettuose, ed una sincera lagrima di rimpianto sgorghi dalle vostre ciglia per la dolorosa perdita del maestro Vasè e della maestra Brasi, ahi! troppo presto rapiti all' arte educativa.

« Insieme ai vostri diletti maestri io addito alla vostra riconoscenza gli infaticabili professori Penolazzi ed Azzi, le gentilissime Ispettrici ed i zelanti Soprintendenti, che potentemente contribuiscono a far sì che il nostro Comune, il quale non risparmia spese, sollecitudini, sacrifici per l' insegnamento primario, abbia a raccogliere adeguati frutti.

« E Voi, o solleciti parenti, persuadetevi che la scuola senza la famiglia non è bastevole; l' una viene in soccorso dell' altra continuandone l' opera ed informando col precetto mente e cuore. Istillate nei teneri figli sani principî ed offritevi Voi stessi ad esempio. Mostrare la verità senza averla in pregio è un presentare l' ombra pel corpo od un corpo senza vita.

« Per conto mio, Vi confesso, che sarei più superbo d'ispirare un solo pensiero di pubblica virtù, che non di proclamare cento princìpi.

« Permettete, o cortesi signori, che io mi spogli per brevi momenti della mia qualità ufficiale e che mi rivolga ai Maestri ed alle Maestre, coll'accento d'amico, che mi suona dentro l'alma *tanto dolce*. Ricordo con compiacenza le ore passate assieme ad essi nelle Conferenze Pedagogiche indette dal R. Governo e presiedute con molto accorgimento dal cav. De Lellis, Provveditore agli studî. Ricordo con orgoglio di avervi preso parte attiva, svolgendo il têma « sulla composizione » ; divido il supremo intento di carissimi e valenti colleghi nell'adoprarmi perchè la *spinosa selvetta*, che per più ragioni suolsi chiamare la scuola popolare, sia resa più gioconda dal sorriso dei fiori e dall'allegria dei frutti.

« Voi, o benemeriti maestri, che coltivate con amorosa diligenza le fresche piante, continuando ad operare siccome avete operato fino ad ora, se non incontrerete quella prosperevole fortuna, che per mala ventura è di sovente riservata ai tristi, V'imbatterete però nella Virtù, la quale con angelica voce vi farà a benedire il culto che professaste per essa.

« Intanto io mi felicito che il nostro Comune, apprezzando giustamente quanto *aspra e dura* sia la carriera magistrale, abbia ridotto il termine del servizio utile pel conseguimento della pensione da un quarantennio ad un trentennio, e che, mentre il Parlamento Nazionale si preoccupa ora di elevare la tabella degli stipendî, la nostra città lo abbia da lunga pezza preceduto e si appresti ad aumentare coll'anno venturo i soldi attuali del 5 0[0 quinquennale.

« Resta una legittima aspirazione a soddisfarsi dalla rappresentanza cittadina – la costruzione degli edifici scolastici – ed anche sotto questo rapporto io debbo render vive grazie al comm. Trotti, R. Sindaco, che di questi giorni se ne occupa con singolare interessamento.

« Oggi è giorno solenne per l'Italia. Qualsiasi festa pel natalizio di S. M. ha il significato di gratitudine verso Umberto I, che continua le gloriose tradizioni di Casa Savoja nel promuovere ogni civile *progresso*.

« Imprimete, o amabili fanciulli, nelle vergini menti, questo concetto : avanzando nel sapere e nella condotta Voi non solo adempite ad un dovere verso la vostra famiglia, che spera vedervi un giorno crescere di decoro e di utile ad essa ed a voi ; non solo sciogliete un debito di riconoscenza verso le autorità, che a nome e coi mezzi di tutta la cittadinanza hanno preso tanta cura del vostro avvenire, ma compite il più sacro dovere che l'uomo abbia verso la patria, preparandole onesti, intelligenti cittadini che la facciano rispettabile dinanzi alle altre nazioni. »

Sull'allevamento dei Montoni

IN ITALIA

(Continuaz. Vedi N. 70)

Francesco Cirio ha ben meritata rinomanza tanto nella nostra Penisola che all'Estero. La sua fama è eguale in tutti i gradi della società, il suo nome è popolarissimo.

Quest'uomo venuto unicamente dal lavoro è amato da tutti gli operai, gode la fiducia dei ministri e la stima di S. M.

Le onorificenze da lui guadagnate sui campi incruenti dell'Industria è del Commercio di tutto il mondo, sono innumerevoli.

Benemerito dell'Agricoltura trovava e procacciava assaissimi sbocchi a tutti i nostri prodotti agricoli.

Un cavolfiore che in Russia, era rarità da porre sotto campana di vetro, ora grazie all'iniziativa del Cirio, è colà un prodotto ordinario.

Il Cirio è perciò anche benemerito del Commercio, poichè egli sapeva accreditare all'estero molti nostri prodotti, sotto la sua *insegna*, i prodotti italiani vennero conosciuti ed apprezzati.

Egli è anche benemerito dell'Industria, e nei trasporti, e negli apparecchi delle conserve alimentari, mise in atto miglioramenti industriali, di valore grande.

Chi conversa col Cirio si persuade ben presto che se egli arrecava notevoli vantaggi, molto più potrebbe arrecarne qualora egli potesse tradurre in atti i suoi colossali progetti.

Egli, come l'on. Luzzati, presentiva la convenienza di stabilire a Londra un gran magazzeno di deposito dei nostri principali prodotti, fra gli altri il mercato di Londra egli trovavalo assai propizio alla vendita dei fiori, la cui cultura potrebbe oltre modo estendersi sulle sponde del littorale Ligure. Dei mercati Inglesi egli vorrebbe fare un emporio di prodotti Italiani, approfittando della libertà del Commercio, e dell'esensione completa delle Dogane, che la libera Inghilterra concede a tutti i nostri prodotti ad eccezione dei vini e delle frutta secche.

Vorrebbe inoltre accrescere e migliorare in Italia la produzione dei montoni e del pollame ed estenderne l'esportazione all'Estero.

E vorrebbe alla cultura ordinaria surrogare una coltura intensiva, ben certo che col trovare sfogo ai nostri prodotti sui mercati esteri e aumentando il prezzo ne si ottengono altri vantaggi, che sarebbe superfluo specificare ; bastando accennare che proprietari ed agricoltori dando incremento alle idee del Cirio e concretizzandole diligentemente, arriverebbero :

a) a pagare più facilmente le tasse.

b) ad impiegare operai e contadini in maggiore numero e con migliori salari.

c) ad importare in Italia maggiore danaro e far consolidare vieppiù la nostra situazione finanziaria, e ricevere in cambio merci che noi non abbiamo, per le quali si pagherà una Dogana molto rimuneratrice.

Il Cirio sarebbe in grado per tacere d'altro di sviluppare su larghissima scala la coltivazione delle ortaglie. Gli asparagi, per esempio, i cavolfiori, i piselli, i pomi d'oro, i fagiuoli e i zucchini, danno un larghissimo prodotto in terreni fertili ; ma non si può estendere la loro coltura per la difficoltà dello smercio.

Ora attuandosi le idee del Cirio, mediante sbocchi esteri ed anche trasporti interni convenientemente sviluppati, la nostra agricoltura potrebbe anche per codesti prodotti avere un sollievo grandissimo.

È evidente che dalle Provincie meridionali dopo che l'Italia si costitui in unità di Stato si trasportano cospicue quantità di generi alimentari di frutta per somme rilevantissime, e perciò appunto queste culture si vanno sviluppando grandemente in quelle Provincie.

Un'altra utilissima invenzione il Cirio vorrebbe introdurre nel migliorare radicalmente la fabbricazione degli olii visto che nelle Calabrie, nelle Sicilie se ne producono in quantità stragrande.

Due fabbriche egli ha già istituite, una a Gioiosa Ionica, e l'altra a Ciro.

Ed agli allevatori di bestiame, di montoni ecc. ai produttori di ortaglie, ai coltivatori in genere, egli vorrebbe applicare quella regola e quel sistema da lui esplicato nel seguente :

« *Avviso agli Agricoltori* » che riportiamo dalla *Gazzetta del Popolo* del 22 Ottobre 1883.

« La Ditta Francesco Cirio di Torino nell'intenzione che l'ampliazione della sua fabbrica di conserve abbia a riuscire di eccitamento all'attività degli orticultori in una direzione utile, annunzia essere disposta fare nella prossima stagione acquisti di piselli freschi alle seguenti condizioni :

« 1. I piselli comuni delle diverse specie da fornirsi dovranno essere raccolti teneri e della grossezza conosciuta in commercio sotto la denominazione di metà grano.

« 2. A richiesta del coltivatore la Ditta Cirio provvederà al prezzo di costo da rimborsarsi nell'ammontare della produzione consegnata alla fabbrica di conserve, ed in contanti all'evenienza del caso.

« 3. La Ditta Cirio si obbliga di ritirare dai coltivatori tutta la quantità di piselli, nella condizione di cui al N. 1, prodotta dai medesimi secondo l'impiego che ne avranno assunto colla Ditta stessa ed al prezzo della media generale del mercato nella stagione, salvo che siansi presi preliminari accordi in proposito.

« 4. La Ditta Cirio è disposta ad anticipare ai suoi agricoltori un'equa porzione della spesa di coltivazione ragguagliata sulla quantità determinata nell'assuntone impegno, con che il coltivatore col suo stato di fortuna presenti sufficiente presunzione di guarentigia per la rappresentazione dell'anticipazione ricevuta.

« Nondimeno per agevolare l'intrapresa ai piccoli proprietari ed ai produttori a mezzi limitati, la Ditta Cirio farà ai medesimi l'anticipazione sovradetta alla condizione che essi siano uniti in associazione per ogni località particolare, ed i membri di tale associazione assumano relativamente l'obbligazione dell'anticipazione fatta all'associazione stessa.

« 5. I produttori di ogni categoria che hanno ricevuto l'anticipazione di cui sopra, non potranno vendere ad altri i piselli coltivati, salvo dopo avere completamente esauriti gli impegni verso la Ditta Cirio.

« 6. I proprietari di terreni, ed i produttori, sono invitati a fare pervenire alla Ditta *Francesco Cirio* in Torino, la loro adesione al precedente programma onde possono venire poi opportunamente chiamati a stringere le occorrenti particolareggiate convenzioni obbligatorie ».

Nell'offrire al cortese lettore le seguenti statistiche riflettenti le esportazioni italiane nel quinquennio 1875-1879 intendiamo rendere un ben dovuto encomio al sig. Cirio, al quale in parte sono dovuti così soddisfacenti risultati :

Esportazione nel quinquennio 1875-79

POLLAMI	Quintali 209,000	per L. 40,000,000
LEGNAMI VERDI	» 492,000	
AGRUMI esportazione annua Quintali 1,000,000 per annue		» 25,000,000
VINI Ettolitri 2,000,000		
SUINI Capi 455,110	in Austria Capi	100,000
	» Francia »	320,000
	» Svizzera »	35,000

Una breve statistica riflettente l'esportazione dei vini e dei bestiami nei primi nove mesi dell'anno 1882-1883 può trovare qui il suo posto.

Esportazione vini e bestiame nei primi nove mesi degli anni 1882-1883.

	1882	1883
BESTIAME BOVINO Capi	64,069 —	81,682
BESTIAME OVINO »	155,014 —	176,375
VINO Ettolitri »	564,794 —	1,537,708 l.

Ed ora entriamo in argomento, e gli esempi dell'agricoltura brittannica, comparata alla francese, valgano di addentellato alle nostre conclusioni e di stimolo alle iniziative ed all'incremento della nostra agricoltura.

(continua) CARLO BONIS

IN PROVINCIA

Da Masi Torello il nostro amico, personale, Antonio Spadoni, ci fa sapere non avere egli, quale Delegato del Sindaco e Presidente della Filarmonica, proibito alla Banda di suonare la marcia reale nella festa del 14 Marzo, come asseriva il nostro corrispondente (Q).

Noi, premettendo che il nostro corrispondente è persona dabbene, rispettabilissima e in grado di essere meglio d'ogni altro informata, accogliamo la dichiarazione dell'amico Spadoni.

Sia essa l'espressione esatta della verità, come noi vogliamo credere, sia la tacita confessione d'un errore qualunque, o un omaggio al *nuovo ordine di cose* come altri potrà lecitamente supporre, noi l'accettiamo senza commenti.

IN ITALIA

ROMA 22 — Ricorrendo il genetliaco dell'imperatore Guglielmo, Re Umberto mandò all'augusto monarca un affettuoso telegramma.

— Escono dal vecchio Gabinetto Depretis : Giannuzzi-Savelli, Baccelli, Berti e Ferrero.

Coppino subentra a Baccelli e Grimaldi a Berti.

Genala resta.

Restano pure tutti gli altri.

La soluzione della crisi si annunzierà solo quando sarà risoluta anche la questione del presidente della Camera.

Sperasi che ciò avvenga lunedì.

A Presidente il governo porterà a candidato Bianchieri come presidente tecnico.

— Si sono riuniti stamane cinquanta deputati e senatori delle provincie cointeressate allo scopo di deliberare una domanda da farsi al Governo onde o conceda la costruzione della linea Adriatico-Tiberina o assuma esso medesimo la costruzione della direttissima Roma-Venezia.

CESENA — Telegr. alla *Rassegna* :

Vi assicuro che il tribunale di Forlì il quale ha iniziato procedimento pei fatti seguiti a Cesena nell'estate scorsa durante la inaugurazione di un busto a Garibaldi, ha mandato alla procura generale di Bologna la domanda a procedere contro i deputati Costa e Saladini ; acciò la trasmetta in via gerarchica al guardasigilli.

Il procedimento infatti è stato iniziato contro l'on. Costa per eccitamento a commettere reati, contro l'on. Saladini per ingiurie ad un delegato di P. S. e contro un altro individuo arrestato in quel giorno.

MILANO 23 — Al banchetto della Colonia germanica, datosi ieri sera in una delle eleganti sale del *Grand Hôtel Milan*, intervennero molte distinte persone tedesche ed alcuni italiani. Il banchetto, che cominciò verso le 6 1[2 pom., ebbe un carattere di grande cordialità, e si chiuse con bellissimi discorsi brindisi del Console germanico, del presidente della Società di beneficenza signor Bohn, del signor Lindner ed altri, nei quali tutti, dopo le felicitazioni all'Imperatore Guglielmo, campeggiarono idee della più viva simpatia per il nostro Re, per l'Italia e per Milano in particolare. Alle ore 9 1[2 venne spedito un telegramma di auguri all'Imperatore di Germania.

NAPOLI 23 — La Giunta deliberò di collocare il monumento a Vittorio Emanuele sulla piazza del Plebiscito.

COMO — Leggesi nell'*Araldo* :

Nella notte da martedì a mercoledì scorso una lancia a sei remi attraversava il lago dirigendosi verso Blevio.

Questa lancia fu scorta dalla squadriglia doganale di Cernobbio diretta dal solerte sotto-brigadiere Sobrino Tomaso, e tre guardie si dettero subito ad inseguirla. I contrabbandieri — poichè si trattava di tal gente — a furia di remi andarono alla Villa Ruspini. Ivi abbandonata la barca sbarcarono sul molo della Villa e si dettero a precipitosa fuga pel giardino e scomparvero nei boschi.

Le guardie vista l'impossibilità di raggiungerli si assicurarono della lancia, nella quale trovarono otto sacchi pieni di revoltelle e un sacco di zigari finissimi nonchè un altro sacco di tabacco in foglia.

Le rivoltelle erano circa trecento — di fabbrica estera.

I contrabbandieri nella fuga perdettero i cappelli e le scarpe, che, a quanto pare, si erano tolte per poter correre meglio.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Il giorno natalizio dell' imperatore fu dovunque festeggiato.

Berlino è stata animatissima, brillante. Le illuminazioni furono più splendide che negli anni scorsi

RUSSIA — Telegr. da Pietroburgo alla *Vossische Zeitung*: furono arrestati ieri 27 nihilisti; frà gli arrestati trovansi quattro ufficiali d'artiglieria.

EGITTO — È confermata la notizia della totale dispersione delle forze di Osman Digna. Tutti i partigiani lo abbandonano. Invece arrivano sempre più cattive notizie da Cartum. Gordon è interamente circondato dalle tribù nemiche; egli corre gravissimo pericolo.

AUS. UNGH. — Il capitano civico di Czegled in Ungheria, dove avvennero recentemente gli eccessi già segnalati, fu destituito e contro di lui fu iniziata procedura disciplinare.

— Si ha da Vienna 22:

— In questi circoli non si presta alcuna fede alle notizie spacciate dai fogli francesi, che il Papa porrà fra breve ai cardinali la questione della partenza da Roma.

La vecchia e ufficiosa *Presse* osserva in proposito che nessuna potenza potrebbe essere indifferente a questa decisione, che sposterebbe il centro del cattolicismo, e soggiunge che l'Austria sarebbe la prima a dissuadere il Pontefice da un passo così poco giustificato, le cui conseguenze nessuno potrebbe prevedere.

FRANCIA — Telegr. alla *Persev.* da Parigi 22:

Barthèlemy de Saint-Hilaire, presidente del Comitato d'Ischia, scrisse una lettera al sig. Vachon, in cui dice di non volere intervenire nella polemica incresciosa; ma nulla sapere dell'impiego del danaro raccolto, avendogli il Comitato di Napoli inviato una ricevuta telegrafica in termini cortesi, ma senza più scrivergli.

— Waldeck-Rousseau trovasi leggermente malato.

— Il signor Gèrard, capo del laboratorio municipale, scendendo dalla scala della cantina delle sua casa, in seguito ad un'esplosione cadde, fratturandosi il braccio e il cranio. Continua un grave pericolo di nuore esplosioni pei miasmi di benzina e petrolio.

— La baronessa Lionello Rothschild ha lasciato nel suo testamento 100 mila sterline ai poveri di Parigi.

CRONACA

Consiglio Comunale. — La seduta di sabato essendo andata deserta, il Consiglio Comunale è riconvocato di secondo invito per Giovedì e Venerdì 27 e 28 corrente.

Liste elettorali. — La Giunta Municipale ha rivedute le liste elettorali amministrative e quelle commerciali.

L'una e l'altra sono visibili presso l'ufficio di Stato Civile (Sezione Liste elettorali) a tutto il giorno 31 del corr. Marzo a comodo di coloro che nel termine stesso credessero di farne oggetto di richiami.

A galla. — Il cadavere dell' Achille Santini, il povero giovane che da più d'un mese scomparve da casa e i di cui indumenti vennero trovati sull'argine di Po, è venuto a galla 3 giorni or sono sulla sponda sinistra del fiume tra Occhiobello e S. Maddalena.

Il corpo era in istato di avanzata decomposizione e sfigurato nel volto. L'identità sua venne nondimeno accertata, anche da alcune carte che si trovarono nelle di lui tasche; ed ebbe poscia onorata sepoltura nel Cimitero di S. Maria.

La pietà di tutti per la misera fine e il compianto dei numerosi amici lo accompagnano nella tomba.

L'autorità se ne immischia. — Sappiamo che vennero date disposizioni perchè al togliersi dei suggelli dalla casa del suicida prof. Zanetti le autorità giudiziaria e politica procedano nella casa stessa a quelle inchieste che reputeranno necessarie a ricercare, se è possibile, un pò di luce sulla misteriosa sparizione della cognata del defunto, che la voce pubblica commentò già nel modo il più grave e il più strano.

Benissimo!

Onorificenza. — Sappiamo che il sig. Andrea Franchi-Bononi Giudice della Camera di Commercio venne insignito da S. M. il Re della croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Società Barbieri e Parrucchieri. — Questa sera alle 8 1/2 ha luogo l'adunanza generale per la nomina della rappresentanza sociale, del Comitato pei sussidî, e per l'approvazione del Consuntivo 83 e del Conto morale.

Nomina onorifica. — Il signor Antonio Orsini di Cento giovine studioso ed amantissimo delle cose patrie, è stato testè, dietro proposta del Chiarissimo Sig. Cav. Dott. Carlo Malagola, Direttore dell'Archivio di Stato in Bologna, ad unanimità di suffragi, nominato Socio Corrispondente della R.ª Deputazione di Storia Patria per le Provincie di Romagna. Ci congratuliamo col sig. Orsini, il quale solo col suo attivissimo zelo e l'amore onde s'è dato a questo genere di studi, ha potuto ottenere una nomina così onorifica.

Disgrazia. — Ieri sera da alcuni cittadini col mezzo di vettura pubblica venne accompagnato all'ospedale certo Bonazzi Alessandro d'anni 40 canepino che caduto a terra in via porta Mare riportava la rottura della gamba destra e un'echimosi all'occhio destro.

Incendio. — A Migliaro si manifestava il fuoco in un fienile del cav. Carlo Pavanelli. Le fiamme presero tosto tali proporzioni che non fu possibile lo spegnimento e solo potè essere salvata una parte del bestiame, bovino, limitando così il danno (assicurato) a L. 11,700 pel bestiame morto, per il fabbricato e stramaglia ed attrezzi rurali perduti.

Abigeato. — A Rò vennero rubati da una stalla del sig. Antonio Modonesi quattro Vaccine del valore di L. 1500.

Sentiamo oggi che, non sappiamo in qual modo, gli animali rubati vennero ritrovati e già restituiti al proprietario.

Solite vendette. — Il possidente Turolli Olinto patì il danno di N. 50 viti recisegli nei suoi campi da mano che vuolsi spinta da precedenti rancori coi Turolli.

A 11 mesi data. — Il nostro articolo « *È ora di smettere* » a proposito del curioso modo con cui si va solennizzando il mesto anniversario del sedici marzo, ha incontratto la unanime approvazione della cittadinanza, senza distinzione di amici ed avversari. Ha fatto il suo effetto e lo farà dippiù, quando in tempo utile ce ne occuperemo per l'avvenire.

E non ce ne dimenticheremo, nò.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

In questa stagione soffrono gli artritici e gottosi, gli asmatici passano tristi giorni e peggiori notti le efflorescenze cutanee si sviluppano su larga base. — Soffrono gli emorroidari e quelli affetti da malattie acquisite, soffrono i scrofolosi; i rachitici, e si aumentano le sofferenze di quelli che sono attaccati dall'erpetismo in qualche viscere (stomaco, intestina, fegato, vescica, ecc.) Chi vuole ottenere una pronta guarigione dei suddetti mali non ha che prendere lo sciroppo di Pariglina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma unico vero depurativo e per questo premiato sei volte. Si vende a lire 9 la bottiglia L. 5 la mezza.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del fu dott. *Carlo Chiarioni*, vivamente commossa, ringrazia gli amici ed i conoscenti che tanto si interessarono durante la malattia del caro estinto e vollero rendergli un ultimo tributo di affetto e di omaggio coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora; attesta poi la propria riconoscenza ai maestri ed agli alunni delle scuole e al concerto musicale di Pontelagoscuro che resero onore al sopraintendente scolastico ed ex-delegato.

Pontelagoscuro 23 Marzo 1884

I figli Comelli, coll'animo commosso e pieno di riconoscenza, ringraziano ben di cuore anche a nome delle loro famiglie tutte quelle gentili persone che durante la lunga e penosa malattia della loro amata genitrice VALLI GIUSEPPA si interessarono per Essa. Ringraziano pure tutte quelle signore che, con generoso e spontaneo concorso vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora; di ciò serberanno incancellabile memoria. Nel tempo stesso rendono infinite grazie all' Egimio sig. dott. Francesco Ferri che con solerte premura tentò vincere, con tutti i mezzi suggeritigli dal suo profondo sapere, l' inesorabile morbo.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Cairo 23. — Dicesi che gli insorti abbiano investite Khartum. Notizie autentiche constatano che esse occupano le due rive Nilo in vicinanza di Khartum.

Suakim 23. — Gli inglesi partiranno probabilmente mercoledì per tentare di circondare Osmandigna presso Tamanich.

Londra 24. Il *Morning Post* crede che la crisi ministeriale sia prossima, inevitabile.

ELEZIONI POLITICHE

Salerno — Risultato conosciuto: Guglielmini 1906, Riccio 1529.

Ascoli-Piceno: finora, Mercantili 6290 Galetti 2502.

Roma 22. — *Cristiania 22.* — L'alta Corte di giustizia dichiarò Holmboe decaduto delle funzioni di consigliere di Stato.

Londra 22. — Gordon attaccherà de-

mani 300 ribelli accampati sulla riva destra rimpetto alla casa del governatore.

Cairo 22. — Nubar ha protestato presso Baring contro la condotta di Clifford-loyd. Il governatore di Berber domanda delle truppe trovandosi in una situazione pericolosa. Essendo Osman Digna abbandonato dalla maggior parte dei suoi partigiani, le comunicazioni con Berber si ristabiliranno probabilmente presto.

Hwett e Speedy andranno domani a Massuah diretti per l' Abissinia.

Berna 22. — Il console federale espulse dalla Svizzera Kennel e Schultz, tedeschi; Falk e Lyss, austriaci sospetti di crimini comuni, mancando gl' indizi che giustificassero la estradizione.

Parigi 22. — La Camera approvò la legge municipale con leggiere modificazioni.

Millot telegrafa: Brière s' impadronì della cittadella Thai-Nyuyen difesa da chinesi e vi ha trovate molte provviste e munizioni. Brière ritorna ad Hanoi, recando molte bandiere, quaranta cannoni di bronzo. Non subimmo nessuna perdita. Le perdite del nemico sono considerevoli. Negrier ritornò ad Hanoi recando una batteria Krupp.

Il *Temps* rispondendo ai giornali spagnoli, dice che non tratterebbesi di occupare Andorra, ma soltanto di bloccarla.

Berlino 22. — In occasione del natalizio dell'imperatore la città è pavesata.

L' imperatore è stato acclamato dalla folla con entusiasmo.

Bruxelles 22. — La Corte d' appello confermò l'assoluzione del canonico Bernard accusato di sottrazione di valori al vescovo Tournai.

Torino 23. — Stanotte è stata pronunciata la sentenza nel processo Strigelli. Bixio, Strigelli, Bailone e Vaira sono stati condannati a cinque anni di reclusione, Saroglia a nove anni, Ferrero a sei. Sono stati dichiarati innocenti Dezaleski, Joq, Amedo, Alloati e Priero.

Madrid. 23. — La filossera aumenta nella provincia di Granata ed estendesi nei distretti vicini.

Lisbona 23. — La polizia arrestò undici spagnoli emigrati, fra cui il colonnello Gonzales.

Suakim. 23. — Una ricognizione ad Hambuk e ad Hambuk trovò le tribù tranquille.

Cairo 23. — Il capitano Speedy e cinque altri ufficiali inglesi sono partiti per Mustuak. Hewet li raggiungerà.

Una colonna inglese lascierà Handrek ed andrà ad accampare nei dintorni di Tamanich. Credesi che una semplice dimostrazione indurrà i Sceicchi a sottomettersi.

Osman Digna dichiarò ai suoi partigiani che riceverà fra sei giorni un ordine da Dio di distruggere gli inglesi.

Dicesi che il Mahdi gli spedirà rinforzi.

Roma 23. — *Parigi 22.* — Un articolo del *Siecle* parlando di una corrispondenza diretta da Tripoli dimostra che nessun interesse spinge la Francia verso la Tripolitania; nessuno dei motivi che militavano per la Tunisia sussistono per Tripolitania. Bisognerebbe che la Francia fosse colpita da follia per pensare a tale conquista che non le offrirebbe nessuna utilità e la metterebbe in conflitto con tutte le potenze mediterranee. I rapporti della Tripolitania ove le correnti economiche dirigonsi non sono verso est od ovest, ma sud e nord, cioè: verso il Sudan, l' Italia e la Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°,3 c
Alt. med. mm. 757,79	» mass.ª † 14°, 9 c
Al liv. del mare 759,86	» media † 10°, 3 c
Umidità media: 78°, 6	Ven. dom ESE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

24 Marzo — Temp. minima † 4° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Marzo ore 12 min. 19 sec 32

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 20 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lolli Gaetano, coniugato, fu Giuseppe di Fossanova S. Marco, d' anni 77, villico — Chiarioni Dottor Carlo, con. fu Luigi di Ferrara, d'anni 63, possidente — Fiore Bernardino di Enrico di Salerno di anni 10 e m. 4 — Meletti Alfredo di Giuseppe di Ferrara d'anni 4 mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

21 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Simioli Giuseppe, vedovo, fu Andrea, di Ferrara, di anni 72, giornaliero — Martini Maria, ved. Bigi, fu Francesco, di Ferrara, di anni 61, giorn. — Carpeggiani Antonio fu Giovanni di Bondeno di anni 33, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 Marzo

FIRENZE	79	32	11	35	36
BARI	10	75	28	89	86
MILANO	2	72	89	24	84
NAPOLI	89	11	78	83	6
PALERMO	58	83	29	90	81
ROMA	63	59	70	48	82
TORINO	8	59	16	10	38
VENEZIA	8	47	37	40	71

(Stabilimento Tipografico Bresciani)